

Città Stop alla funicolare: c'è il bus

Sarà una navetta a collegare la stazione FFS al centro durante i lavori di rifacimento
Per trenta mesi i mezzi TPL passeranno ogni sette minuti e fermeranno in via Pelli

GIORGIA RECLARI

■ Sarà una linea di bus circolare a sostituire la funicolare durante i due anni e mezzo in cui rimarrà ferma per i lavori di sostituzione e sistemazione previsti a partire da luglio 2014. Ieri il Municipio e le tre associazioni di commercianti luganesi (Società dei commercianti, Associazione via Nassa e Club del Centro) si sono incontrati per valutare le diverse varianti ipotizzate e hanno scelto quella che meglio risponde alle esigenze di tutti. Il servizio di navette - fornito dalla società Trasporti Pubblici Luganesi - partirà ogni sette minuti (nelle ore di punta ci saranno tre mezzi in circolazione) da dietro la stazione FFS e farà un percorso che è stato studiato sulla base di vari dati raccolti negli scorsi mesi. I bus scenderanno lungo via San Gottardo per poi svoltare in via Cantonale (dove potranno viaggiare sulla corsia preferenziale) e quindi imboccare via Pelli, dove è prevista la fermata e una biglietteria. Per permettere di effettuare la curva (abbastanza stretta) sarà ridisegnato il marciapiede e saranno soppressi alcuni parcheggi all'inizio della strada. I bus percorreranno quindi via Pelli fino a ritornare su via San Gottardo e risalire in stazione.

«La scelta è caduta su questo percorso perché presenta molti vantaggi - ha spiegato ieri il municipale Michele Foletti - È quello che presenta il circuito più breve (2,5 km tra andata e ritorno), e prevede interventi solo su due impianti semaforici». Costo complessivo previsto per il servizio sostitutivo: 300.000 franchi all'anno, per un totale di 750.000 franchi. Il prezzo del biglietto sarà lo stesso della funicolare (da considerare che il 75% degli utenti della funicolare viaggia con un abbonamento Arcobaleno).

Per elaborare il progetto sostitutivo, TPL ha effettuato due tipi di valutazione: una che prendeva in considerazione gli aspetti concreti e pratici della viabilità e una che analizzava le abitudini degli utenti. Da un sondaggio effettuato su 500 passeggeri è emerso che la maggior parte (il 62%) la usa per recarsi alla pensilina dei bus, il 16% va verso via Nassa, il 12% verso Piazza Riforma e il 10% verso il Palazzo dei Congressi. La fermata in via Pelli è stata quindi studiata per rispondere a queste esigenze. Sono state per contro scartate altre varianti più costose - come quella che prevedeva la messa in funzione di scale mobili - o meno idonee, come il potenziamento della linea 4 (che va a Canobbio).

«Oggi è inoltre stato dato mandato alla TPL di presentare delle proposte per un'adeguata campagna di informazione sulle modifiche» ha detto Foletti. Sarà inoltre migliorata la segnaletica in stazione, soprattutto per i turisti. La



SOSTITUITA La funicolare rimarrà ferma per due anni e mezzo a partire da luglio 2014. Il percorso del bus navetta è stato scelto dal Municipio in collaborazione con i commercianti cittadini. (Foto Keystone)

comunicazione inizierà con qualche mese di anticipo sull'avvio.

Tutto potrà comunque subire correzioni e miglioramenti: nei primi mesi sarà monitorato il funzionamento del servizio e si valuterà la situazione. Nel caso fosse ritenuto insufficiente, si potrebbe pensare anche ad un potenziamento delle altre linee dei bus, fa sapere il Municipio.

Al termine dei lavori di rifacimento nel 2016 la nuova funicolare sarà in grado di trasportare il 25% in più di passeggeri (che oggi sono 2,5 milioni all'anno). La fermata alla stazione dovrà inoltre essere abbassata di 8 metri per allinearla al nuovo atrio sotterraneo e di conseguenza sarà modificato anche il tracciato.

VIALE CASTAGNOLA

Una nuova perizia sugli ippocastani

■ Dopo le polemiche degli ultimi giorni il Municipio ieri ha preso posizione sulla questione dell'intervento di rinnovo delle alberature in viale Castagnola, annunciando di voler commissionare una nuova perizia indipendente sugli ippocastani (l'ultima risale al 2002 ed evidenziava problemi per i due terzi delle piante), per verificarne lo stato e valutare quali rappresentano effettivamente un pericolo per la sicurezza di conducenti e passanti. L'Esecutivo ha inoltre deciso di congelare il progetto (che, lo ricordiamo, proponeva di sostituire il doppio filare di ippocastani con un'unica fila di ginkgo) dopo essere venuto a conoscenza del fatto che il viale è considerato bene culturale protetto secondo il Piano regolatore (cfr. CdT di ieri). «Nessun albero viene tagliato senza motivo» ha ribadito la municipale Cristina Zanini Barzaghi, precisando che ora saranno effettuati approfondimenti su tutti gli aspetti del progetto. «Se dalla perizia emergerà che vi sono alberi pericolanti, contatteremo la Commissione Beni culturali e quella delle bellezze naturali e del paesaggio prima di procedere con le sostituzioni» ha reso noto il sindaco Borradori.